

## PROGRAMMA DEI LAVORI

**VENERDI 19 OTTOBRE 2007**

Ore 8.30 Apertura dei Lavori

Saluto delle Autorità

Giuseppe Silvestri - Rettore dell'Università degli Studi di Palermo

Salvatore Cuffaro - Presidente della Regione Sicilia

Roberto Lagalla - Assessore Regionale alla Sanità

Nicola Zito - Questore di Agrigento

Vincenzo Fontana - Presidente della Provincia di Agrigento

Bartolomeo Romano - Presidente del Polo Universitario di Agrigento

Nicola G. Leone - Preside della Facoltà di Architettura di Palermo

Antonino Giuffrida - Direttore Centro Gestione "Polo didattico di Agrigento"

Francesco Giambanco - Presidente del Corso di Laurea di Agrigento

Rino La Mendola - Presidente dell'Ordine degli Architetti di Agrigento

Vincenzo Di Rosa - Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Agrigento

Ore 10.30 Coffee break

Ore 11.00 - 13.00: I SESSIONE

Relazione generale

Relazioni a invito

Ore 13.30 Lunch

Ore 15.00 - 17.00: II SESSIONE

Relazione generale

Relazioni a invito

Ore 17.30 Coffee break

Ore 18.00 Dibattito

Ore 19.00 Chiusura dei lavori

**SABATO 20 OTTOBRE 2007**

Ore 8.30 Apertura dei Lavori

Ore 9.00 - 11.00: III SESSIONE

Relazione generale

Relazioni a invito

Ore 11.00 Coffee break

Ore 11.30 - 13.00 Mostra e Dibattito

Ore 13.30 Chiusura dei lavori

### COMITATO SCIENTIFICO (temporaneo)

Prof. Enrique Carvajal

(Universidad de Sevilla - Spagna)

Prof. Giovan Battista De Tommasi

(Università degli Studi di Bari)

Prof. Nicola Giuliano Leone

(Università di Palermo)

Prof. Miguel Angel Matran

(Università delle Canarie)

Prof. Attilio Nesi

(Università di Reggio Calabria)

Prof. Roberto Palumbo

(Università di Roma - La Sapienza)

Prof. Giuseppe Pellitteri

(Università di Palermo)

Prof. Fabrizio Schiaffonati

(Politecnico di Milano)

Prof. Alberto Sposito

(Università di Palermo)

Prof. Graciela Valleta

(Università della Repubblica

dell'Uruguay)

Prof. Agostino Catalano

(Università degli Studi del Molise)

Prof. Rosa Maria Vitrano

(Università di Palermo)

### COMITATO ORGANIZZATIVO

Ing. Santino Lo Presti

(Assessorato alla Cultura

Provincia di Agrigento)

Prof. Bartolomeo Romano

(Università di Palermo)

Prof. Alberto Sposito

(Università di Palermo)

Prof. Rosa Maria Vitrano

(Università di Palermo)

### SEGRETERIA

Arch. Lucia Carrubba

Arch. Dario Riccobono

Gianfranco Ciancimino

convegno\_agrigento@yahoo.it

Presentazione Abstract:

20 Maggio 2007

Accettazione Abstract:

30 Maggio 2007

Presentazione Memoria:

5 Luglio 2007

### STRUTTURE RICETTIVE

Jolly Hotel

Hotel Villa Athena

Hotel Colleverde



## CONVEGNO INTERNAZIONALE

**SCENARI DELL'ABITARE ABUSIVO**  
*Strategie per l'intervento di recupero*

**SCENARIOS OF ILLEGAL DWELLING**  
*Strategies of building and town recovery*

19-20 Ottobre 2007  
Santo Spirito - Agrigento



## I SESSION

### Il sistema dei "valori pregressi"

*The system of "pre-existing values"*

Salvaguardia del patrimonio storico: indagine sui valori architettonici, archeologici e paesaggistici, alterati da fenomeni di degrado e di abuso edilizio.

*Safeguard of the historical patrimony: Inquiries on the architectural archaeological and environmental values, altered by deterioration phenomena and illegal building.*

## II SESSION

### Il sistema dei "significati negati"

*The system of "negative significances"*

I modi ed i luoghi dell'abitare abusivo: analisi dei processi di edificazione e di trasformazione, sotto il profilo tipologico, tecnologico e ambientale.

*The modes and the places of the living in illicit buildings: analysis of the processes of edification and transformation from the typological, technological and environmental point of view.*

## III SESSION

### Il sistema delle "azioni di recupero"

*The system of "recovery actions"*

Proposte di strategie, forme e strumenti di "rigenerazione" edilizia ed urbana: recupero, riuso e fruizione del patrimonio costruito, gestione dei processi di trasformazione.

*Proposals of strategies, forms and instruments of building and urban regeneration: recovery, reuse and fruition of the built patrimony, management of the transformation processes.*

Cinquant'anni di edilizia "non controllata" ha causato gravi danni al territorio, all'ambiente, alla convivenza civile ed al concetto stesso di legalità. Ovviamente il fenomeno complessivo di deturpamento urbano ed ambientale non può essere semplicemente ascritto alla voce "abusivismo". Lo scenario degenerativo delle illegalità è infatti molto più ampio, e certamente, sotto il fenomeno dell'abuso della disciplina dello "Jus aedificandi", si nascondono, più o meno celatamente, altre tipologie di illegalità. Resta tuttavia innegabile che l'abusivismo edilizio ha avuto sul territorio effetti devastanti: dalle squallide espansioni delle periferie urbane, alle vergognose lottizzazioni che hanno deturpato in gran parte la morfologia stessa delle nostre città e delle coste. Disastrosi i risultati delle indiscriminate e anticipatamente annunciate leggi di sanatoria.

Discutere sul fenomeno dell'abusivismo edilizio, anche in termini di prevenzione, ristabilendo un clima di legalità, costituisce una grande occasione di riscatto per il territorio, il cui sviluppo è stato per anni messo a tacere da interessi che hanno trovato, nell'espansione edilizia in generale e nella "industria dell'abusivismo" in particolare, le strade per il proprio radicamento.

Ma la prevenzione all'abusivismo va mirata anche in relazione alla difesa ed alla salvaguardia del grande patrimonio costituito dai beni architettonici, culturali, paesaggistici e naturalistici, troppo spesso sacrificati sull'altare degli interessi privati.

L'opera di prevenzione ed il risanamento dei contesti edilizi va avviata mediante l'uso di tecnologie appropriate per il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione del costruito esistente. In particolare l'osservazione del patrimonio, delle tecniche e dei materiali costituenti la cultura costruttiva del luogo, fa sì che si possa re-interpretare i significati dispersi relazionandoli alle esigenze della contemporaneità.

L'analisi dei contesti, anche in termini di interpretazione e valorizzazione delle specificità locali, guiderà le scelte progettuali nell'ottica della compatibilità, fattibilità, manutenibilità degli interventi di recupero edilizio. In termini di strategie di sviluppo è importante applicare una metodologia operativa per il controllo dei processi di edificazione e trasformazione del territorio, che ne garantisca una "gestione sostenibile".

Il Convegno intende dunque da una parte indagare sui luoghi ed i modi dell'abusivismo edilizio per confrontarsi sui sistemi di recupero dei contesti degradati, dall'altra ricercare nuovi strumenti di prevenzione, anche sotto il profilo sociale e normativo, nella gestione dei processi di trasformazione.

Fifty years of uncontrolled building has caused serious damages to the territory, to the atmosphere, the civil cohabitation and the same concept of legality. Obviously the whole phenomenon of city and environment deterioration can not simply be ascribed to the voice "abusivismo" (illegal building). The degenerative scenario of illegality is in fact wider and under, the phenomenon of the abuse of the discipline of "Jus aedificandi", other typologies of illegality hide, more or less concealed. It remains however undeniable that "abusivismo" has had on the territory devastating effects: from squalid expansions of the city periphery, to the shameful lotting that have damaged in great part the same morphology of our cities and the coasts. Disastrous the results of indiscriminate and pre announced reprieve laws.

To discuss the phenomenon of "abusivismo", also in terms of prevention, red-establishing an environment of legality, constitutes one great occasion of redemption for the territory, whose development has been for years silenced by interests that they have found, in the expansion of the building industry in general terms and in the industry of "abusivismo" in particular, the roads for its diffusion.

But the prevention of "abusivismo" should be aimed also in relation to the defence and the safeguard of the great patrimony constituted by the architectural, cultural, landscaped and naturalistic assets, too often sacrificed on the altar of private interests.

The work of prevention and the reorganization of the building contexts should start using the appropriate technologies for the recovery, requalification and the valorisation of the existing built environment. In particular the observation of the patrimony, of the techniques and the materials that constitute the constructive culture of the place, means we can reinterpret the dispersed significances adapting them to the contemporary.

The analysis of the contexts, also in terms of interpretation and valorisation of the local specificities, will guide the project choices from the point of view of the compatibility, feasibility, maintenance for the operations of building recovery. In terms of development strategies it is important to apply an operating methodology for the control of the processes of edification and transformation of the territory, that guarantees a "sustainable" management.

The Convention means therefore on one side to inquire on the places and the ways of the illegal building in order to be confronted with the systems of recovery of the contexts, on the other side to search new instruments of prevention, also under the social and normative profile, for the management of the transformation processes.